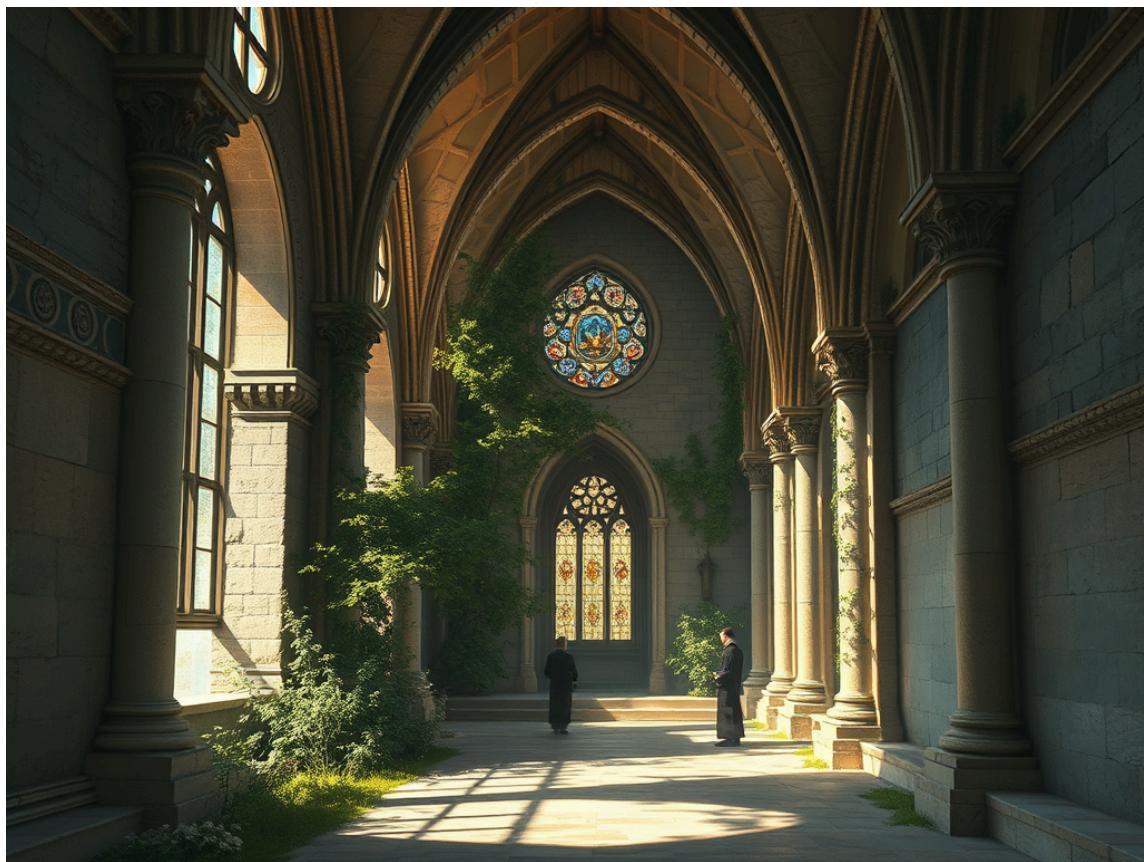


Da Le orme sul mio sentiero

**Storia di un'assoluzione**

Ornella Fortuna



Non so perché, leggendo La Risposta del Cuore di Maria Corbi alla lettera di una “brava figlia poco amata specialmente dalla madre”, è emerso immediato il ricordo della “confessione speciale” di mia madre. La connessione non è così evidente, o forse sì. In fondo alla base delle due storie c’è una scelta molto difficile.

Sono tutte belle le mamme del mondo? Non sempre, non tutte. La mia sì. Senza se e senza ma.

Anni ’60, in una vivace cittadina del centro Italia, la giovane Vera Maria, già madre di tre splendide figlie, decide di confessare quello che per lei è diventato un peccato pesante, come un macigno sul cuore:

“Padre ho tre figlie piccole e una situazione familiare molto impegnativa: lavoro, marito, e una suocera non proprio facile. Non posso avere altri figli. So che da buona cattolica non dovrei fare questi pensieri, ma onestamente non posso.”

Sapete cosa le risponde il bravo sacerdote dopo una lunga predica sprezzante?

“Mi dispiace figliola, ma non posso assolverti, il tuo è un peccato davvero troppo grave”.

La giovane madre peccatrice è stravolta, non solo dal peso che si porta sul cuore, ma dall' umiliazione e dal dolore di non vedersi compresa, e soprattutto assolta.

Termina qui la vita da cattolica praticante di una giovane madre che continua, invece, la sua vita di donna, decidendo sempre per il meglio.

Passano gli anni, fino al giorno fatidico in cui il matrimonio della cugina Giulia determina la svolta esistenziale e religiosa di Vera Maria. La cerimonia è all' Abbazia di Casamari, uno dei più importanti monasteri italiani di architettura gotica cistercense.

L'atmosfera è complice di una decisione drastica e sofferta, forse a lungo desiderata: fare una bella chiacchierata con il confessore dalla folta barba nera, che di fatto, diventerà un' illuminante esperienza spirituale e umana, mai provata prima. Dopo aver ascoltato la drammatica confessione di una madre, il monaco le dice con voce dolce:

“Vera Maria, sei una mamma amorevole, una donna che fa del suo meglio per sostenere la sua famiglia, con il lavoro e la cura. Per questo Dio ti è vicino in ogni momento della tua giornata, con amore incondizionato. La Chiesa ti ha tenuto per troppo tempo lontano dal suo cuore. Ora ti assolve e ti chiede perdono per la sofferenza che ti ha causato in questi lunghi anni di distacco.”

Le nozze di Giulia furono un evento indimenticabile per la sposa, per la splendida Abbazia, per gli invitati tutti, ma soprattutto per mia madre che in quel luogo visse un' esperienza spirituale unica.

Dopo tanti anni, quando eravamo ormai adulte, mamma ci raccontò quel momento particolare del suo percorso di vita, tra gli inciampi del matrimonio, dell'essere donna, mamma e cattolica. Era felice di condividere con le sue amate figlie la gioia di aver incontrato un cuore pensante e un orecchio amorevole nelle vesti di un monaco, tra le mura di una vecchia Abbazia Cistercense.

Nel link l'articolo di Maria Corbi

[Maria Corbi \\_ Larispostadelcuore \\_ LaStampa](#)